

COMUNE DI TRAMATZA

PROVINCIA DI ORISTANO

PROGETTO:

Interventi di riqualificazione della direttrice principale dell'abitato per migliorare l'attrattività e la fruizione delle attività produttive e commerciali.

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

ELABORATO:

Relazione Tecnica

DATA:

MARZO 2011

ALL. 1

IL SINDACO:

(Dott. Stefano Pala)

IL PROGETTISTA:

(Geom. Emanuele Cadoni)

INFRASTRUTTURE PER LO SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE: “OPERE PUBBLICHE CANTIERABILI”

Legge regionale 28 dicembre 2009 n. 5, art. 5, Legge regionale 19 gennaio 2011 n. 1, art. 4, comma 2

INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA DIRETTRICE PRINCIPALE DELL'ABITATO PER MIGLIORARE L'ATTRATTIVITÀ E LA FRUIZIONE DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E COMMERCIALI

PROGETTO ESECUTIVO

1. PREMESSA

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA DIRETTRICE PRINCIPALE DELL'ABITATO DI TRAMATZA fissa una sintesi organica dell'ambizioso programma dell'Aministrazione Comunale, che, sostenendosi sulle importanti peculiarità ambientali e storico-culturali del Paese, mira alla costruzione di quelle infrastrutture, materiali ed immateriali, capaci di contribuire allo sviluppo socio-economico della Comunità.

Il Progetto rientra all'interno del Progetto Integrato Rete "Distretto Turistico Montiferru - Sinis", redatto dai Comuni di Milis, Tramatzà, Bonarcado, San Vero Milis, Zeddiani, Nurachi, Narbolia, che punta a disegnare un turismo sostenibile per il territorio nei prossimi anni, trainante dello sviluppo economico e crescita sociale per queste comunità che generi occupazione, nuova imprenditoria e benessere sociale, identificando e individuando a tal fine specifiche direttrici che mettono a valore le peculiarità del Territorio della RETE con le sue peculiarità interno-costa.

Si punta sostanzialmente a spostare il baricentro della residenza turistica dalla costa ai centri abitati, che necessitano di nuovi stimoli e azioni di rivitalizzazione: questo significa diminuire la pressione nelle zone costiere, che nel periodo estivo superano la naturale capacità di carico; questo vuol dire salvaguardia per il patrimonio naturale e incentivo delle attività economiche nei centri urbani. Il Progetto Integrato persegue pertanto una strategia mirata che punta a riorganizzare la ricettività all'interno degli abitati, ad aumentare l'attrattività del sistema a fini ricettivi che non si esaurisce in essa, ma puntando alla qualità dei luoghi, prima di tutto urbani, guarda ai valori intrinseci, alla valorizzazione ed alla salvaguardia del paesaggio, del patrimonio ambientale e culturale, come nodo centrale dello sviluppo e della crescita del Territorio. Uno sviluppo che si prefigura come un processo autenticamente locale, caratterizzato da un continuo scambio di culture e saperi in un mix sempre e comunque originale e autentico. I centri urbani dovranno configurarsi come un luoghi aperti dove la cittadinanza si allarga, va oltre la rigida distinzione tra residenti e turisti; ciascuno nel momento in cui vive lo spazio urbano ne diviene cittadino nella pienezza dei diritti e dei doveri. I centri urbani dovranno caratterizzarsi come ospitali, dotati di un'insieme di caratteristiche che concorrono a raggiungere gli obiettivi: un luogo dove tutti sono i ben venuti, dove la Comunità tutta si organizza per accogliere, fornisce servizi diversificati rivolti a qualunque tipologia di utenza, fa in modo che ognuno si senta atteso e desiderato; divengono un teatro in cui gli individui possano elaborare la loro storia personale assumendo i propri molteplici ruoli; luogo di reti di interazione sociale. Sono ospitali, soprattutto con il più deboli: bambini, disabili, anziani.

Allo stesso tempo i centri urbani dovranno caratterizzarsi per il rispetto e la tutela dell'ambiente, dove gli spazi della e per la natura sono sempre maggiori e dinamici, e dove elevata è la qualità della vita. E connubio tra cultura e saperi locali e attraverso essi comunicano la propria identità. La scelta strategica e



COMUNE DI TRAMATZA

realizzare l'obiettivo a partire dalla valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, garantendo in questo modo il mantenimento del tessuto delle identità e garantendo continuità con gli elementi paesaggistici naturali e culturali.

Tale opzione è il risultato della costruzione di un modello di sviluppo sicuramente coerente con le caratteristiche del territorio. La scelta strategica di individuare e costituire una forte e solida Rete i cui componenti altamente qualificati, appartengono sia alla sfera pubblica sia privata, nasce dall'attivazione e responsabilizzazione degli attori, attraverso forme di collaborazione e partecipazione, condivisione di strumenti e del know how finalizzati a mobilitare risorse per creare nuova occupazione e ricchezza.

Le componenti sulle quali è fondato il Progetto traggono origine da elementi e caratteri propri del sistema, quali:

- un uso equilibrato del territorio, caratterizzato dalla riqualificazione del territorio, dalla valorizzazione della qualità ambientale e turistica quale risorsa dello sviluppo;
- un'economia dell'innovazione, delle reti e della conoscenza, puntando prima di tutto sulla valorizzazione del capitale umano e imprenditoriale;
- l'attivazione di politiche di coesione sociale e pari opportunità, benessere di vita e socio-culturale, in grado di valorizzare il capitale sociale.

Il Progetto Integrato si caratterizza non solo per la scelta dell'innovazione, ma della dotazione infrastrutturale funzionale alle imprese locali e ai partecipanti al partenariato, e pertanto all'incremento degli strumenti necessari a potenziare e qualificare l'offerta ricettiva diffusa per competere, al rafforzamento di servizi al turista e alla comunità, alla concentrazione degli interventi (reti): e dunque legato al territorio, alla sua dimensione locale, alla rivitalizzazione dei nessi intercomunitari, puntando a mantenere i suoi effetti nel tempo.

Lo sviluppo individuato e lo sviluppo integrato e sostenibile, che vuol dire incontro, cooperazione, sinergia e coesione tra i vari soggetti locali, ma anche qualità del territorio, delle persone che lo abitano, delle loro attività, delle loro relazioni e dei loro prodotti.

Le diverse direttrici di azione proposte nel Progetto Integrato sono individuate in:

- potenziamento del numero dei posti letto privilegiando la ricettività diffusa che vuol dire riqualificazione del patrimonio insediativo tradizionale degli antichi abitati (Alberghi diffusi)
- aumentare la qualità della ricettività presente (dotazioni, maggiori comforts, arredo tipico), e della dotazione di servizi al turista;
- riqualificazione urbana finalizzata al rilancio economico, sviluppando le potenzialità del tessuto insediativo storico a fini turistici, e la generale qualità urbana ed ambientale;
- adeguare e sviluppare il sistema di servizi ed infrastrutture;
- rendere competitivo il territorio all'interno dell'ambito provinciale, ed extralocale;
- fare del territorio un centro della qualità di vita;
- rafforzare le dinamiche per la formazione del capitale umano e sociale e coesione sociale;

All'interno delle azioni strategiche sono individuabili i principi guida che fondano ciascuna trasversalmente:

1) **Qualità e innovazione.** Fare del territorio un complesso sistema urbano/costiero aperto e di qualità: degli insediamenti, della vita, del lavoro, dei servizi al turista e alle persone e alle imprese. Ma anche qualità dello sviluppo, dei tempi di vita e della crescita.

2) **Occupazione**, soprattutto nuova occupazione e femminile

3) **Sostenibilità.** Nella sua accezione più ampia il Progetto Integrato sposa un'idea di sostenibilità ambientale ed economica e sociale, quali elementi fondanti il progetto. La sostenibilità ambientale mira a una nuova qualità del territorio e dei suoi abitanti, intesa come recupero, riqualificazione e riuso del patrimonio urbano; difesa, incremento e valorizzazione del patrimonio naturale; adeguamento infrastrutture, trasporti e servizi pubblici; riduzione dei rifiuti solidi urbani; rimodulazione del sistema formativo; razionalizzazione della risorsa idrica; riqualificazione sistemi di depurazione litoranea. La sostenibilità



COMUNE DI TRAMATZA

economica e sociale mira a garantire occupazione diffusa, pari opportunità, accesso alle fasce più deboli, ciò significa: miglioramento del contesto in cui operano e opereranno le imprese; attenzione all'uso delle risorse locali; attenzione alle fasce più deboli della popolazione; promuovere ed accrescere il ruolo delle donne attraverso il miglioramento delle condizioni lavorative; sinergia e cooperazione tra i soggetti pubblici/privati.

4) **Network territoriale.** Concepire il territorio come un network degli interscambi tra le comunità, le imprese, le amministrazioni, i cittadini, le quali diventano nodi essenziali di una maglia che va tessendosi e che si delinea su più fronti, dai progetti di valorizzazione dei centri storici, al nuovo sistema di mobilità, ai servizi.

5) **Integrazione.** Il Progetto Integrato diventa un **Unico Intervento**, in cui i diversi fattori dello sviluppo (luoghi, tradizioni, turismo, cultura, ambiente) interagiscono e si completano. L'intento è quello di fare del turismo il motore, propulsore del disegno delle politiche di valorizzazione ambientale e culturale di quest'area. Un disegno che si fonda sul concetto di creazione/ristrutturazione di strutture per potenziare i servizi necessari all'offerta ricettiva diffusa che si integra con la creazione di un sistema unico gestionale degli attrattori, che renda riconoscibile il territorio e che imponga un continuo adeguamento delle politiche di valorizzazione del paesaggio, della storia e delle comunità.

6) **Coesione sociale.** La coesione presuppone una attenzione sempre viva alle necessità rivolte alla famiglia, ai giovani, agli anziani, alle donne, per rispondere ai cambiamenti sociali in atto, ma anche per affrontare temi quali le pari opportunità, l'abbandono scolastico, la devianza, la formazione. Infine coesione come politica di valorizzazione del terzo settore e delle sue imprese.

7) **Partecipazione.** Lo sviluppo di un territorio deve necessariamente partire dal basso, sviluppo in cui tutte le componenti, istituzionali, sociale, imprenditoriale, svolgono un ruolo fondamentale per la realizzazione di quel benessere individuale e collettivo che è l'obiettivo ultimo dell'agire di ciascuno. La strategia generale del Progetto Integrato dunque punta a trasformare questi centri in "sistema", finalizzato a potenziare e qualificare la struttura e gli elementi che concorrono a costruire servizi per il turismo, la ricettività, ed in particolare quella diffusa, con una attenzione nei confronti dell'offerta di ospitalità nella più ampia accezione del termine. Si mira a definire una propria identità elaborando soluzioni innovative e integrate anche nei confronti di differenti tipologie di utenti. In questo senso ciascun comune sviluppa una iniziativa di albergo diffuso (Milis, Narbolia, Bonarcado, Nurachi) o comunque ricettività diffusa (San Vero Milis, Tramatzza).

2. PARTERNARIATO DI PROGETTO

2.1. Composizione e costituzione del Partenariato di Progetto

L'Elenco degli Enti Pubblici che partecipano al Partenariato di Progetto:

- Comune di Tramatzza;
- Comune di Milis;
- Comune di Bonarcado;
- Comune di Narbolia;
- Comune di San Vero Milis;
- Comune di Zeddiani;
- Comune di Nurachi;

Imprese che partecipano al Partenariato di Progetto.

All'interno del progetto partecipano n° 53 imprese dei comuni coinvolti, delle quali si riportano solo quelle presenti nel territorio di Tramatzza:

- Market alimentare e tabacchi - Via Vittorio Veneto n. 40
- Cooperativa Allevatrici Sarde - Via Medaglia d'Oro
- Macelleria – Via Trieste
- Pizzeria 2000 - Via Garibaldi n. 2



COMUNE DI TRAMATZA

- Panificio di Manca Renato - Via Vittorio Veneto n. 73
- L'emporio di Puddu Antonietta - Via V. Veneto 83/a
- Edicola e articoli da regalo – Via Vittorio Veneto n. 43
- Bazar Casa Blanca - Via Medaglia d'Oro n. 3
- Ferramenta Barillà Anna - Via Vittorio Veneto n. 33
- Ferramenta E.F.E.V.U. - Via Vittorio Veneto n. 51
- Bar Sara Caffè' - Via Vittorio Veneto n. 76
- Bar Caria Antonio & c. - Via Tripoli n. 6
- Bar Carboni Vincenzo – Via Italia n. 14
- Circolo AICS - Via Vittorio Veneto n. 81

Altri Soggetti non territoriali che partecipano al Partenariato di Progetto:

- Università di Cagliari;
- Soprintendenza Ministrero Beni Culturali;

2.2. Articolazione del Partenariato di Progetto

Il Partenariato di Progetto si presenta con operatori economici che mirano al potenziamento del flusso turistico e miglioramento dei servizi in genere. Gli Enti locali diventano a supporto degli operatori. Durante la fase di indagine i soggetti privati hanno infatti richiesto supporto infrastrutturale da parte delle Amministrazioni comunali.

Il Partenariato RETE "Montiferru-Sinis" attuale è il risultato di un intenso lavoro di animazione e coinvolgimento delle Amministrazioni pubbliche, partito dal lontano maggio 2006, e che ha trovato la sua naturale costituzione nella Progettazione Integrata, che ha continuato il suo lavoro fino ad oggi con la partecipazione a numerose azioni regionali e locali quali:

- Bando Civis 2006, Misura 5.10;
- Bando Biddas 2008 per la riqualificazione e dei centri matrice;
- Costituzione del GAL Terre Shardana;
- Bando per la promozione di itinerari tematici che valorizzano il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale sardo, Linea di intervento 4.2.4.c. PO FESR 2007/2013;
- Programmi integrati per il paesaggio – Bando 2010;

La partecipazione è avvenuta attraverso differenti modalità: il dialogo aperto e costante tra amministratori; il dialogo e la partecipazione degli operatori e delle comunità locali.

Nello specifico a partire da giugno si sono delineati tre livelli di coinvolgimento pubblico-privato, attraverso:

- 1) La costituzione del Tavolo Istituzionale, con il modo di incontro e confronto tra gli Amministratori per orientare le scelte di partecipazione alle fasi progettuali del Progetto Integrato, le sue evoluzioni nei bandi di riferimento e gli interventi progettuali di merito.
- 2) I Forum aperti alla Comunità e agli operatori locali e Attività di animazione, con momenti di comunicazione, incontro, dibattito finalizzati alla definizione della strategia e degli obiettivi territoriali.
- 3) Il Coinvolgimento diretto e il cofinanziamento dei privati in alcuni bandi ha avuto come risultati la compartecipazione di alcuni operatori alla dotazione di una serie di servizi alla collettività.
- 4) Assemblee di Partenariato di Progetto per definire, discutere approvare il Progetto Integrato.

Promuovere la partecipazione è stato ritenuto un'importante obiettivo strategico per innescare un vero processo di sviluppo integrato volto a favorire un più forte rapporto fra i territori ed una giusta sinergia nello sviluppo delle diverse aree territoriali coinvolte (mare-montagna).

L'obiettivo fondamentale è stato favorire l'aggregazione pubblico/privato in grado di veicolare importanti

azioni tese a creare una nuova cultura del "progettare e fare insieme";

Nelle scelte strategiche un ruolo determinante è stato dato al "grado" di partecipazione dell'insieme della società civile e all'ascolto del territorio attraverso le molteplici attività: sono stati tenuti e si terranno ancora momenti di incontro periodico per la presentazione da parte dei privati di manifestazioni di interesse all'interno della Proposta di costituzione di Pre-partenariati sul PI Territoriale "Sviluppo turistico sostenibile", i Forum pubblici per la stesura del Progetto "TRAME Urbane nel Sinis Montiferru", Bando Biddas 2008 e Programma integrato del Paesaggio, un incontro dibattito con gli operatori locali, momenti di coinvolgimento tra tecnici, amministratori, e comunità locale nei luoghi degli interventi. Tali azioni hanno favorito una ripresa importante del livello di partecipazione delle popolazioni locali alla vita stessa delle comunità nonché di orientamento nelle scelte pubbliche.

Esiste oggi tra gli amministratori locali maggiore consapevolezza che la partecipazione sia la chiave, l'anima vitale per la crescita economica e sociale delle piccole comunità. Tramite una intensa attività di animazione infatti si è innescato un processo di inserimento e partecipazione al Progetto Integrato.

Ricercare e favorire nuove forme di aggregazione, di partecipazione attiva e viva, e ricerca di una nuova funzionalità della vita associata e quindi di proposizione di nuove opportunità (in termini di sistemi organizzativi, servizi) e la definizione di modelli di gestione e sviluppo più efficienti.

Una maggiore partecipazione (nelle diverse forme organizzate) comincia a rappresentare un'importante risorsa sociale, in grado di valorizzare il ricco valore umano, culturale, politico, sociale ed economico rappresentato dalle aziende locali, nonché dalla popolazione nel suo insieme.

La ricchezza del "partenariato" istituzionale e privato aiuta certamente questo processo. E' questa una valida via per ricreare anche un nuovo tessuto di dialogo fra i cittadini, un momento e un luogo condiviso e per permettere, realmente e nel tempo presente, un insieme di opportunità in grado di dare risposte vere e capaci di realizzare, parità di opportunità, coesione, inclusione e occasioni di lavoro reale e di reddito.

3. ANALISI DEL CONTESTO

Le risorse ambientali

Il territorio del comune di Tramatza, esteso per 1.688 ettari, è ubicato nella parte centrale della provincia di Oristano, nell'ambito territoriale denominato Campidano di Oristano, confina con i comuni di Bauladu, Milis, San Vero Milis, Siamaggiore, Solarussa e Zeddiani.

L'intero territorio è caratterizzato da una morfologia piana interrotta da incisioni e da deboli avvallamenti, tipica del campidano settentrionale e costituita essenzialmente da una pianura alluvionale formatasi dalle alluvioni antiche del fiume Tirso frammisti a depositi alluvio-colluviali provenienti dal vicino Monti Ferru.

L'agglomerato urbano è ubicato lungo il corso del Rio Cispiri che percorre il territorio con direzione NE-SO, e a ridosso della SS 131.

Dal punto di vista idrogeologico il territorio è caratterizzato da abbondanti risorse idriche sotterranee, da corsi d'acqua di modesta importanza a regime torrentizio con portate massime nel periodo invernale e primaverile il più importante dei quali è il rio Cispiri.

Il Rio Cispiri è la risorsa idrica che ha svolto un ruolo primario nel contesto socio-economico di Tramatza, le acque infatti, da sempre, sono state utilizzate per l'irrigazione dei campi, come forza motrice dei mulini un tempo presenti lungo il suo corso e non ultimo per la produzione delle canne utilizzate per le costruzioni.

I suoli poco produttivi sono principalmente utilizzati per pascolo semibrado, i suoli più produttivi vengono coltivati come seminativi o utilizzati per vigneti, oliveti e colture ortive in minor misura.

La parte più elevata del territorio comunale la si trova a sud-est rispetto al centro abitato verso il confine con il comune di Solarussa, dove presso il Nuraghe Aurras si raggiunge la massima altitudine pari a 41 mt. s.l.m., la parte più depressa, con altitudine media pari a 4 mt. s.l.m., la si trova a sud-ovest verso il confine con il comune di Zeddiani.

Il territorio è attraversato dalle Strade Provinciali n.13 e n.15 che conducono rispettivamente a San Vero Milis e a Solarussa e Milis. E dalla S.S. 131 che collega Cagliari con Sassari.



COMUNE DI TRAMATZA

Le risorse archeologiche e culturali.

L'inquadramento storico del territorio di Tramatza non può prescindere, necessariamente, dall'analisi di tutto il territorio circostante, per tale motivo come più volte espresso si ritiene corretto analizzare il territorio in questione all'interno del contesto più ampio dell'Ambito Territoriale del Campidano di Oristano.

Nell'ambito territoriale in esame la presenza dell'uomo può essere datata al Neolitico Medio (circa 4.000-3.500 a.c.) e Recente (circa 3.500-2.500 a.c.) come testimoniano i significativi ritrovamenti di ceramiche e utensili in ossidiana provenienti dai giacimenti del non lontano Monte Arci.

La presenza di alcune testimonianze dell'età del rame (circa 2.500-1.800 a.c.), dell'età del bronzo (circa 1.800-900 a.c.), e dell'età del ferro (circa 900-535 a.c.) denotano il costante utilizzo del territorio a fini insediativi.

Come in altri territori le testimonianze più significative del periodo compreso tra il 1.600 e il 535 a.c. sono riferite alla civiltà nuragica che in alcune aree, si protrarrà fino alla conquista romana.

Successivamente il territorio di Tramatza venne interessato dalla colonizzazione punica, evento determinato soprattutto dalla relativa vicinanza con insediamenti punici di notevole importanza quali Tharros e Othoca.

A partire dal III sec. a.c., e in particolare nel 238 a.c. dopo la prima guerra punica la Sardegna e anche il territorio in questione cadde sotto l'influenza dell'espansionismo dei Romani così come testimoniano il ritrovamento di significative tracce di insediamenti ed infrastrutture.

Per quanto riguarda il periodo dell'alto medioevo, mancando fonti attendibili, non risulta possibile riscontrare con attendibilità le vicende storiche del territorio, anche per la difficoltà di individuare i rapporti fra l'impero Bizantino e le realtà locali tra il VI e XI sec.

Successivamente all'anno mille i territori in oggetto risultavano compresi nel Giudicato d'Arborea, e nello specifico, Tramatza apparteneva alla curatoria del "Campidano di Milis" assieme ai comuni vicini di: Milis, San Vero Milis, Bonarcado, Seneghe, Bauladu e Nurbolia.

Con il passaggio nel 1410 del Giudicato sotto la corona d'Aragona, anche i territori del Campidano di Oristano passarono sotto l'Amministrazione spagnola prima e piemontese poi.

Nel periodo piemontese il territorio di Tramatza risultava inglobato nel Marchesato di Oristano (Marchesato d'Arcais) assieme ai comuni limitrofi.

Con l'abolizione del regime feudale completata nel 1846 i territori del Campidano di Oristano vennero suddivisi secondo le nuove unità Amministrative, comuni, mandamenti e province, che per grandi linee corrisponde alla suddivisione attuale.

Feste e sagre. Le sagre e le feste in questo contesto rurale ha da sempre rappresentato un forte elemento della vita quotidiana e del lavoro, lavoro prevalentemente nei campi, caratterizzato da grandi fatiche, spesso collettive e cadenzate (la semina, la raccolta del grano e della legna, la vendemmia). Il ruolo di queste, prevalentemente sociale, assumeva connotati rituali, che spesso affondavano le loro radici in epoche profane. In quest'area sono assai numerose le feste religiose che richiamano i fedeli della comunità. Anche le numerose feste religiose risentono nella loro maestà di quello che è stato l'incontro delle religioni mediterranee con il cristianesimo. Spesso queste infatti sono caratterizzate da parate di cavalieri, musica e altre ritualità che richiamano questo connubio. Ad oggi il cambiamento ha investito in gran parte il mondo della festa e il valore originario è pressoché scomparso; questa che da sempre ha assunto un ruolo di rilievo nella vita sociale dei popoli, ancor più nelle società rurali, ha perso quella funzione apotropaica, di esorcismo contro il male, che con i suoi riti magico-religiosi assumeva una funzione sia di temporanea cessazione della miseria, sia di speranza per il futuro. Da qualche tempo invece molte delle dette feste si sono trasformate in sagre spesso di discreta entità e ultimamente, in fede ad un crescente impegno delle Pro loco e a finanziamenti regionali, è diventato il mezzo per promuovere il territorio e le sue specialità siano esse agroalimentari che dell'artigianato tipico, cercando di attirare a tal guisa il maggior numero possibile di persone. Si riconosce in queste azioni la possibilità di un rilancio sia del turismo e delle imprese locali sia di valorizzazione di alcuni connotati storico-culturali.

In particolare le feste religiose che si celebrano a Tramatza sono: San Martino a Novembre, San Giovanni a Giugno, Festa di S. Efisio a Gennaio, S.M. Maddalena a Luglio e S. Isidoro a Settembre; mentre le sagre organizzate dal Comune e dalla Pro-loco sono: Festa del Pane; Sagra della cipolla;



COMUNE DI TRAMATZA

La struttura sociale. Il territorio di Tramatza presenta un basso livello demografico a questo si associa la tendenza attuale alla crescita zero con saldo naturale nel 2005 negativo. L'analisi della struttura della popolazione rivela un elevato tasso di invecchiamento ed un accentuato flusso migratorio a vantaggio delle coste e delle città sia di coloro che sono stati espulsi dal settore agricolo, soprattutto giovani. In una spirale che si è autoalimentata, l'invecchiamento della popolazione e l'emigrazione hanno sottratto e, ancor più oggi, sottraggono forza lavoro disponibile. Un ulteriore e altrettanto importante effetto di questo tipo di struttura è il depauperamento di un fattore produttivo fondamentale in ogni processo di sviluppo, ovvero il capitale umano. Altro effetto indotto da tale fenomeno è quello di aver reso prevalenti i redditi da trasferimento - l'intera provincia di Oristano ha il più alto numero di pensionati dell'isola - senza però favorire l'accumulazione di capitale e la creazione di una domanda per le attività produttive locali. In generale tutta la provincia oristanese presenta un basso livello demografico, che certamente rivela l'incapacità di fondo nel favorire un processo di crescita della popolazione.

Il mantenimento della crescita numerica della popolazione dal 1951 ad oggi potrebbe essere letto come un aumento generale di benessere e occupazione del territorio. In realtà il dato deve essere confrontato con il dato migratorio dal quale si rileva un aumento delle cancellazioni dei residenti negli ultimi dieci anni.

Il capitale umano e sociale

In questo territorio il significato del capitale sociale racchiude ancora quel senso comune derivato dall'esperienza che riconosce l'importanza delle conoscenze personali, che si hanno per trovare lavoro o, altresì, per risolvere i più svariati problemi della vita quotidiana. Intuitivamente l'idea base del capitale sociale è che la propria famiglia, amici e colleghi costituiscono un importante vantaggio, quella rete di sicurezza che può essere utilizzata nei momenti di crisi. In questi luoghi parlare con i vicini, uscire e discutere con gli amici, partecipare ad assemblee siano esse politiche, ricreative o religiose, partecipare a progetti della comunità, hanno ritorni favorevoli nella vita comune. Quando si ha intenzione di intraprendere una attività economica o mettere in piedi una nuova impresa, si sa che si ha bisogno di un'attiva premessa che crei o rinsaldi le relazioni sociali. La percezione comune e il linguaggio quotidiano riconoscono tuttavia una caratteristica addizionale: il capitale sociale ha dei benefici ma anche dei costi e i legami sociali possono essere un vantaggio come costituire un peso; possono essere insieme una fortuna e insieme una delusione, mentre quei legami sociali che non si hanno possono negare l'accesso a risorse chiave. Al capitale sociale si lega fortemente secondo una relazione di complementarietà il concetto di capitale umano. Questo sostiene l'importanza dell'istruzione, della specializzazione e della salute. La vita in casa, a lavoro o in associazione è insieme più soddisfacente e produttiva quando tutti i facenti parte della rete di relazioni sono capaci di combinare le loro particolari abilità e risorse in uno spirito di cooperazione e impegno verso comuni obiettivi. Sostanzialmente, se il capitale umano risiede negli individui, il capitale sociale risiede nelle relazioni.

Il Sistema Produttivo

Se ci si riferisce ai dati strutturali del sistema produttivo, hanno un ruolo rilevante i settori tradizionali dell'agricoltura e delle costruzioni. Il primo tende alla specializzazione agricola -vino, riso, barbabietole, carciofi – sebbene, ad oggi, non riesca a superare molti elementi di debolezza, quali, principalmente, una scarsa capacità di collegamento al mercato degli operatori agricoli, una scarsa propensione all'innovazione colturale, e, ancora, una scarsa propensione alla collaborazione. Le aziende agricole del territorio sono prevalentemente a conduzione del coltivatore, che è, quasi sempre, proprietario almeno di una parte dei terreni e che, altrettanto spesso, lavora in prima persona presso l'azienda. Gli agricoltori sono spesso dotati di una sufficiente strumentazione meccanica e raramente fanno ricorso a manodopera esterna salariata. Per quanto riguarda l'edilizia, ancora il settore trainante ma in piena crisi; assolda numerosa manodopera locale soprattutto in nero, a cui è possibile attribuire problematiche analoghe al settore agricolo. Scarsa rilevanza nell'economia locale ha invece il settore industriale. L'intera provincia è stata esclusa negli anni passati dal processo di industrializzazione quale è stato realizzato in altre province sarde per lo più grazie all'intervento pubblico. In essa, di contro, ogni politica regionale è andata a favore di quella che è stata da sempre la sua vocazione primaria, vale a dire a favore dell'agricoltura e dell'allevamento. Manca del tutto, infatti, qualunque tipo di strutture industriali: certamente una determinante è stata l'assenza di materie prime e, quindi, di impianti ad esse collegate. In questi anni è in atto il dibattito relativo alla necessità di politiche economiche che stabiliscano collegamenti tra imprese e mercati più ampi e dinamici per rinforzare quello locale. Certamente le infrastrutture svolgono un ruolo di valorizzazione delle risorse e di ottimizzazione sia dell'economia che del tenore di vita della comunità. Per ciò che riguarda il commercio esso si rivela di dimensioni da microimpresa e sviluppato maggiormente nella direttrice principale dell'abitato.

4. INTERVENTI ATTUATI.

La programmazione e progettazione svolta negli ultimi anni dall'Amministrazione Comunale, rappresenta parte della strategia di sviluppo precedentemente illustrata per la RETE Montiferru-Sinis, che delinea il percorso di rilancio della propria economia.

In parte si tratta di progetti di sviluppo che spesso hanno interessato un ambito più vasto della Rete, sub provinciale o provinciale.

Negli ultimi anni sono stati sviluppati dal Comune singolarmente e con la Rete Montiferru-Sinis progetti interessanti dal punto di vista della proposta e della collaborazione: si è trattato tuttavia maggiormente di progetti che investono il sociale ma che hanno posto le basi per un dialogo in vista della costituzione dell'Unione dei Comuni prima di tutto e della Progettazione Integrata.

Le proposte avviate e contenute anche nel Progetto Integrato "Rete Distretto turistico Montiferru-Sinis" trovano il loro fondamento inoltre in una molteplicità di iniziative in particolar modo attraverso lo strumento della legge regionale n°37/98 e i propri bilanci.

Si riportano in seguito le linee strategiche e i progetti attuati o in corso di svolgimento nel territorio di Tramatzza:

Strumento/Progetto	Descrizione / data di realizzazione	Importo
PTO (Patto Territoriale per l'Occupazione) Sottoprogramma n. 8 del POM	Il Progetto proponeva l'incentivazione e il consolidamento delle PMI con particolare attenzione al settore manifatturiero, lo sviluppo del settore turistico, la valorizzazione dei beni ambientali e culturali, lo sviluppo del settore agroalimentare, il miglioramento delle infrastrutture e della qualità dei servizi sociali e culturali. Regimi di aiuto	Importo finanziamento: 53 miliardi di lire circa dalla CE cui si è aggiunto un Programma Aggiuntivo Nazionale per altri 46 miliardi di lire circa Investimenti programmati: £ 145.400.000 Finanziamento pubblico £ 51.284.170 Erogazione 27.719.550
PTT (Patto Territoriale Tematico) PTT Patto Territoriale Tematico THARROS 2000	Presentato dalla Provincia in collaborazione con i soggetti portatori di interessi pubblici ed ha investito il comparto agricolo.	Investimenti programmati € 55.722.000,00 Finanziamento pubblico € 37.631.600,00 Approvato dal Ministero del Tesoro l'11 Maggio 2001
LEADER PLUS MBS	38 i Comuni e 2 le Comunità Montane XIV e XV. L'obiettivo è "Ripopolare il territorio" e la "competitività territoriale" attraverso la valorizzazione delle risorse locali, ma anche sull'attivazione di una rete di servizi nel territorio	Totale investimenti € 8.040.000 Quota pubblica € 6.715.080 È stato avviato a partire dal 2003 e in fase di attuazione
LEADER II ELEONORDA D'ARBOREA	Il Progetto ha realizzato interventi sono stati finalizzati a innovare, diversificare e commercializzare le produzioni agricole, sviluppando l'integrazione tra i settori dell'agricoltura, del turismo, e dell'artigianato. In ambito turistico il progetto ha mirato all'organizzazione e promozione del turismo culturale e ambientale delle aree interne nella forma dell'ospitalità diffusa con, inoltre, un programma di riqualificazione delle botteghe artigiane.	Totale investimenti 12.972 milioni di lire Quota pubblica 9.695 milioni di lire Quota privata 3.227 milioni di lire È stato avviato a partire dal 1999
AGENDA 21 LOCALE PROVINCIALE: PERCORSO "Percorsi per costruire Oristano provincia sostenibile	Presentato dalla Provincia a livello provinciale in collaborazione con il Settore Agricoltura, Ambiente, Protezione Civile, Caccia e Pesca e promuove ed organizza il processo di Agenda 21	Finanziamenti ministeriali Cofinanziamento Ministero dell'Ambiente L. 285.000.000 In fase di avvio
L.R. n. 37/1997 art. 19	Riguarda finanziamenti di iniziative finalizzate allo sviluppo e all'occupazione in particolare attraverso la partecipazione diretta dei Comuni.	Annualità 1999-2004
E-GOV@SSISTENZA PER LO SVILUPPO DELL'ALTO ORISTANESE E SINIS @.S.S.@LT.O.S	Il Progetto perseguiva l'obiettivo di rendere amichevole il rapporto tra le nuove tecnologie e il cittadino attraverso una serie di attività dimostrative pilota, ridurre, attraverso l'applicazione concreta delle nuove tecnologie dell'ICT parte dei costi comunali per la gestione di servizi assistenziali.	Misura POR 6.3 Totale investimento: € 1.833.333 È previsto un contributo ai costi di gestione manutenzione di € 214.500,00 annui per tre anni Annualità 2003/2006
Bandi POR Asse III	Progetti con coinvolgimento delle scuole; corsi di formazione per disoccupati e orientamento (job centre); corsi di specializzazione agricoltura	Annualità 2003
Bandi POR Asse VI	Mediateca	Annualità 2003

Gli interventi attuati nel corso degli anni dall'amministrazione inerenti l'obiettivo di migliorare l'attrattività e la fruizione delle attività produttive e commerciali, sono di seguito riportati:



COMUNE DI TRAMATZA

Strumento/Progetto	Descrizione / Importo	Data di realizzazione
L.R.37/98	De minimis: € 218.176,53 Sportivo: € 90.000,00 Ambientale – naturalistico: € 158.700,13 Servizi: € 391.320,54 Strutture ricettive o di ristorazione-Ristrutturazione antichi edifici/Turismo: € 46.481,12	annualità '98/2004
Bilancio	Piazza via Vittorio Veneto € 103.813,42 interventi Chiesa Santa Maria Maddalena € 100.000,00	Annualità 2002/2003
Fondi regionali	Bando CIVIS – Riqualificazione urbana - € 700.000,00	Anno 2008-2010
Fondi Comunali	Restauro Casa Enna per realizzazione centro espositivo - € 560.000,00	Anno 2007-2010
Fondi Comunali	Sistemazione direttrice principale abitato - € 150.000,00	Anno 2008-2010
Fondi Regionali	Bando CIVIS – Sistemazione ingresso abitato - € 70.000,00	Anno 2010
Fondi Regionali	Recupero primario abitazioni del centro di antica e prima formazione - € 220.000,00	Anno 2008-2010

Si è così rivalutata l'identità e la coscienza della qualità urbana che nei precedenti anni era andata persa avviando il percorso di integrazione area urbana – territorio.

Inoltre per rendere più concreta e incisiva l'azione di salvaguardia e tutela del patrimonio storico tradizionale, il Comune ha promosso e approvato il Piano Particolareggiato per la zona "A" – Centro Storico.

Gli obiettivi del piano (che il programma integrato fa propri) possono essere così sintetizzati:

- recupero e salvaguardia del patrimonio storico tradizionale;
- miglioramento della qualità abitativa attraverso puntuali interventi correttivi e integrativi delle principali disfunzioni, riscontrate nel processo di trasformazione recente;
- recupero dell'identità storica del centro, partendo dalla convinzione che nessuna comunità può rinunciare alla propria dimensione storico- tradizionale, tanto meno nel suo spazio di vita, quale è il paese nelle sue strutture antiche.
- Recupero degli antichi spazi destinati a verde pubblico e valorizzazione delle pinete poste alla sua periferia;

Nell'ultimo anno è stata avviata la fase sensibilizzazione delle attività produttive coinvolte nel progetto integrato, finalizzata alla costituzione del Centro Commerciale Naturale è la presentazione di un progetto presso l'Assessorato Regionale al Commercio per il miglioramento della qualità architettonica e ambientale degli arredi urbani del centro abitato, nel quale sono previsti:

- Interventi di abbattimento delle barriere architettoniche nelle aree mercatili;
- Ampliamento del verde urbano in prossimità delle aree di interesse commerciale;
- Allestimento di aree attrezzate da destinare ad attività di animazione, promozione, vendita e svago;
- Sistemazione e regolazione dei parcheggi;
- Realizzazione di un nuovo arredo urbano e segnaletica al fine di dare maggior decoro al contesto urbano;

Il Progetto di riqualificazione della direttrice principale dell'abitato di Tramatzza, già inserito all'interno del Progetto Integrato Montiferru – Sinis, nasce dalle idee emerse negli incontri di partenariato svoltisi a partire dal 2006 al fine di contrastare l'affacciarsi prepotente della grande distribuzione che negli ultimi anni, ha ridimensionato il ruolo del commercio di vicinato a vantaggio dei grandi poli commerciali posti nelle periferie delle città.

Il progetto ha una forte carica innovativa, anche perché in grado di coinvolgere in un'ottica sistemica i settori dell'urbanistica, dell'edilizia, del commercio su area privata e su area pubblica, dell'artigianato, dei trasporti, della ricettività e dei servizi in genere, oltre ad avere delle evidenti interconnessioni con il contesto sociale e la residenzialità.

Il rilancio commerciale, ma non solo, dell'arteria principale che attraversa il paese è un elemento organico per ogni processo di rivitalizzazione, riqualificazione sociale ed economica dello stesso e comporta un'ampia condivisione tra i cittadini, i quali in connubio con gli interventi già attuati dall'Amministrazione, riconoscono in esso un valore aggiunto per favorire uno sviluppo integrato, in termini di residenzialità, socialità, occupazione, artigianato, servizi, commercio, cultura e spettacolo. Gli stessi soggetti destinatari del Progetto di riqualificazione urbana storico e nel contempo autori di strategie già descritte nel Progetto Integrato e dirette a:



COMUNE DI TRAMATZA

- migliorarne le condizioni strutturali in termini di accessibilità e parcheggi;
- migliorarne le condizioni promozionali e gestionali (es.: promozione congiunta e integrata, fruizione di economie di scala fra operatori nella comunicazione e per la attuazione di iniziative pubblicitarie connesse a insegne, vetrine, accessi punto vendita);
- favorirne lo sviluppo sociale, con recupero di residenzialità, ed economico;
- favorire il recupero dell'offerta economica riferita a commercio, pubblici esercizi, artigianato, ricettività e servizi (con miglioramento del mix dell'offerta, anche con previsione di agevolazioni per la costituzione di una "via dei mestieri" e per favorire l'occupazione di locali vuoti);

5. OBIETTIVI

Obiettivo centrale del Progetto è l'individuazione di un minimo comune denominatore per un rilancio integrato e concertato delle attività presenti e in larga scala dell'intero centro urbano con particolare riferimento all'arteria più importante del paese (Via Vittorio Veneto), nella quale si trovano la maggior parte degli esercizi commerciali.

L'idea del Progetto consiste nel concepire il Paese di Tramatza come un'unica azienda, un "prodotto" da veicolare e commercializzare al pari di un "centro commerciale", in prospettiva della formazione di un vero e proprio "Centro commerciale naturale".

Il centro urbano, quale organizzazione imprenditoriale, mira a consentire:

- la razionale programmazione dei processi di sviluppo e l'identificazione e declinazione dei contenuti attraverso i quali guidare i processi, con elaborazione di progettualità condivise da parte dell'Amministrazione di Tramatza, degli Operatori economici, degli Enti, Organismi ed Associazioni della zona, per uno sviluppo armonico dei vari settori;
- la messa a disposizione di indicazioni e informazioni per sviluppare in modo equilibrato le varie attività/comparti, garantendo la salvaguardia ambientale ed un ottimale utilizzo delle risorse esistenti;
- l'individuazione di linee generali di sviluppo futuro attraverso specifiche azioni strategiche e progetti concreti.

6. LA SITUAZIONE RILEVATA: PUNTI DI FORZA E DEBOLEZZA

Si rilevano numerosi tratti distintivi incidenti sulla Via Vittorio Veneto:

Punti di Forza:

1. E' posta in posizione strategica, in quanto è incentrata l'ungo l'arteria principale che collega l'abitato di Tramatza alle zone interne del Montiferru è di fatto la porta di accesso per il Montiferru dalla S.S. 131;
2. Tutti i commercianti considerano la via Vittorio Veneto e il centro storico una opportunità, una risorsa strategica per Tramatza e, in quanto tale, richiedono una programmazione integrata e concertata, "in progress", con strategia mirate innanzitutto a migliorare le condizioni esterne dell'area, quali: scelte urbanistiche, flussi di traffico, parcheggi, aree attrezzate per lo svolgimento dei mercati esterni e manifestazioni espositive, accessibilità, miglioramento della pubblica illuminazione e dell'arredo urbano.
3. Nella Via Vittorio Veneto l'offerta commerciale è ampiamente dimensionata se rapportata ai soli residenti. Si hanno n 9 attività commerciali per 206 abitanti.
4. Gli esercizi presenti sono 9, circa l'80% del totale comune.
5. I negozi hanno mediamente una contenuta superficie di vendita e ricadono nella fascia dimensionale del vicinato.

Punti di debolezza:

6. Una evoluzione progressiva dell'offerta dei centri commerciali posta al di fuori dei piccoli paesi ha portato allo sistematico indebolimento delle attività presenti nei piccoli paesi dell'interno e di conseguenza al mutamento delle abitudini sociali dei cittadini, con un drastico ridimensionamento dei



COMUNE DI TRAMATZA

rapporti sociali;

7. Le attività commerciali presenti non riescono ad attrarre il flusso turistico, negli ultimi anni in forte espansione, per la scarsa qualità e visibilità dell'offerta commerciale;
8. E' evidente che tali fenomeni sono connessi anche dalla scarsa accessibilità dovuta alla mancata regolamentazione del traffico, alla recupero degli spazi urbani (slarghi, piazzette) nel quale anticamente si svolgeva un tempo la vita sociale del paese.
9. Il commercio su aree pubbliche (ambulantato) è poco presente nel centro urbano, con un mercato settimanale di limitata articolazione, che generando problematiche connesse a traffico e parcheggi, non svolge un ruolo attivo a favore dell'offerta del centro abitato.
10. Oggi i commercianti del centro urbano non sono organizzati e non operano come un soggetto unico. Si segnala al riguardo il fatto che una quota parte di questi si limiterebbe a tirare avanti e che talune attività non sarebbero più all'altezza delle crescenti esigenze dell'utenza.
11. Le attività di intrattenimento e svago presenti durante l'anno non sono tali da rappresentare un volano che possa generare ricadute sul tessuto economico di tale area urbana.
12. L'arredo urbano è di scarsa qualità architettonica e carente nella sua dislocazione, tale condizione peggiora notevolmente l'immagine globale del centro urbano;

7. RISULTATI ATTESI

Per quanto espresso i risultati che dovranno scaturire dal presente Progetto riguarda in primo luogo l'identificazione della direttrice principale dell'abitato di Tramatza a "rete commerciale integrata", sulla quale si dovrà investire tutti insieme affinché questa, assieme al centro storico già riqualificato, risulti organizzato, integrato, pianificato, attraente, vivo, di agevole accessibilità e fruibilità, un luogo di socialità, dove passeggiare ammirando l'architettura degli edifici in stile "Campidanese" ma anche dove poter soddisfare molteplici esigenze di consumo, di beni e servizi.

Tale classificazione dovrà necessariamente considerare che condizioni necessarie per il funzionamento di qualunque rete commerciale, risultano essere:

- l'accessibilità, sia in termini veicolari che pedonali e la comodità di fruizione;
- in connessione, la dotazione parcheggi;
- la piacevolezza dell'ambiente, che presuppone una armonizzazione dell'offerta in termini di marketing (visual merchandising) e una integrazione della offerta medesima in termini merceologici (possibilità di trovare in un unico posto tutte le informazioni che possono servire al consumatore, in termini di beni, servizi, fruizioni varie), con presenza di alcune proposte (esercizi specializzati, botteghe tipiche e artigianato locale) che svolgano ruolo di "ancora" o attrattori.

Tutto ciò potrà essere svolto a livello locale e si lega necessariamente all'individuazione di un soggetto con funzione di regia e di gestione dei processi e delle misure scaturenti: in questo caso il costituendo "Centro Commerciale naturale";

8. PROPOSTA DI INTERVENTO:

Il progetto illustrato si inserisce all'interno degli strumenti finanziari previsti dalla Legge regionale 28 dicembre 2009 n. 5, art. 5, Legge regionale 19 gennaio 2011 n. 1, art. 4, comma 2, che mira alla realizzazione di infrastrutture pubbliche in grado di supportare lo sviluppo dei sistemi produttivi locali, al fine di conseguire la creazione, lo sviluppo e il consolidamento di imprese.

L'area oggetto degli interventi proposti si sviluppa lungo l'asse principale della Via Vittorio Veneto;

Tale asse viario risulta essere la strada principale del paese di Tramatza e l'arteria storica del commercio e dei mestieri, è urbanisticamente una zona densa e compatta, ricca di tradizione di vissuto, di presenze umane.

Essa è caratterizzata dalla presenza di piccole attività commerciali e/o artigianali, ma le strade e marciapiedi



COMUNE DI TRAMATZA

di limitate dimensioni e scarsamente illuminate, le problematiche di sicurezza notturna, la rendono scarsamente attraente dal punto di vista commerciale e turistico.

Nella zona interessata risiede circa il 40% della popolazione residente nel nucleo urbano, tale condizione, unita alla mancanza di aree di sosta ha condotto alla progressiva occupazione da parte delle auto e delle moto di buona parte degli spazi pubblici e le piazze a detrimento delle attività presenti e dei servizi pubblici e sociali con impoverimento e degrado dell'ambiente e della qualità urbana.

Di contro, la felice collocazione dell'area lo rendono raggiungibile rapidamente da tutti i quartieri dell'abitato e dal nuovo aeroporto di Fenosu, distante circa 2,5 Km. . L'area presenta inoltre carattere di tipicità e di vissuto che la rendono attrattiva, originale e con le caratteristiche tipiche dei paesi dell'alto campidano.

9. OBIETTIVI DELL'INTERVENTO E QUALITÀ DELLA PROGETTAZIONE

L'intervento è stato progettato con l'obiettivo di individuare di un minimo comune denominatore per un rilancio integrato e concertato delle attività produttive presenti nell'abitato di Tramatza, in continuità con i progetti precedentemente illustrati e avviati da tempo dall'Amministrazione Comunale.

Per la progettazione sono stati presi in considerazione i seguenti parametri di qualità:

- Qualità del paesaggio e urbano: L'intervento è rivolto a riqualificare il tessuto urbano, in continuità con la tipologia costruttiva utilizzata per la realizzazione dei precedenti interventi, costituita da un lastricato in basalto.
- Qualità della vita nelle relazioni sociali: L'intervento mira a riqualificare e rendere maggiormente fruibili le aree urbane nelle quali principalmente si svolge l'attività sociale e commerciale, artigianale e turistica del paese.
- Fruizione e accessibilità delle aree: Il progetto mira a rendere completamente fruibile alle persone con limitate capacità motorie l'area di intervento, attraverso l'eliminazione di tutti i dislivelli attualmente presenti, consentendo una maggiore fruibilità e possibilità di visita per tutti gli esercizi commerciali, gli edifici e gli spazi pubblici presenti nella zona.
- Qualità architettonica e conservazione degli aspetti costruttivi e tecnici tradizionali: Come già accennato in precedenza, la proposta progettuale mira a ripristinare la tipologia costruttiva delle strade e degli spazi pubblici, garantendo a tutte le costruzioni quegli standard di qualità per quanto concerne l'infrastrutturazione degli impianti tecnologici (acqua, fogne, telefono, energia elettrica e gas), diminuendo nel contempo l'impatto visivo di tali infrastrutture, a seguito del loro posizionamento nel sottosuolo.
- Qualità del progetto in tema di sostenibilità ambientale: Con gli interventi previsti in progetto si migliorerà notevolmente la qualità ambientale delle aree e verranno razionalizzati i consumi idrici e energetici. Infatti l'attuale pavimentazione in cemento verrà sostituita da materiali naturali (pietre), secondo la tecnica tipica della bioedilizia, inoltre il rifacimento delle reti idriche, elettriche e telefoniche, consentirà di diminuire le dispersioni oggi presenti nel contesto urbano con gli allacci idrici risalenti a primi anni 50 e i cavi elettrici e telefonici sospesi in aria e/o fissati nei muri delle facciate delle abitazioni.

10. COERENZA CON I CRITERI SELETTIVI STABILITI DAL BANDO REGIONALE:

Il progetto illustrato si inserisce pienamente all'interno dei criteri di selezione stabiliti dall'Assessorato alla programmazione per gli interventi "immediatamente cantierabili" con riferimento ai seguenti elementi:

- Qualità progettuale;
- Impatto territoriale;
- Integrazione e sinergia con altri strumenti già attivati;
- Ricadute economiche, utilità alla crescita e alla competitività del sistema produttivo territoriale;
- Immediata cantierabilità e capacità di spendita delle risorse;

Con riferimento ai criteri di selezione, il progetto risulta coerente con le seguenti griglie:



COMUNE DI TRAMATZA

- Coerenza interna:

Il progetto risulta inserito all'interno del Progetto integrato "Distratto Turistico Montiferru Sinis" e "Trame Urbane del Sinisi Montiferru" stipulato tra i Comuni di Milis, Tramatzza, Bonarcado, San Vero Milis, Zeddiani, Nurachi, Narbolia e incluso nell'Accordo di programma stipulato tra Regione, Provincia e Comune di Oristano; Risulta inoltre inserito nella Pianificazione strategica Comunale, così come precedentemente illustrato;

- Coerenza esterna:

Il progetto risulta coerente con la programmazione regionale e comunitaria, con particolare riferimento ai seguenti obiettivi previsti nel PO FERS 2007-2013:

- Asse IV:

Obiettivo specifico 4.2 – Obiettivo operativo 4.2.2 – Linea di attività 4.2.2.d: Azioni volte a qualificare e promuovere attività stagionalizzanti;

Obiettivo specifico 4.2 – Obiettivo operativo 4.2.4 – Linea di attività 4.2.2.c: Promozione di itinerari tematici che valorizzano il patrimonio culturale, paesaggistico e culturale sardo;

- Asse V:

Obiettivo specifico 5.1 – Obiettivo operativo 5.1.2 – Linea di attività 5.1.2.a: Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e fisico (architettonico) dei centri urbani al fine di costruire attrattori di qualità, attivando interventi inclusi nei piani strategici e/o integrati urbani;

Obiettivo specifico 5.2 – Obiettivo operativo 5.2.2 – Linea di attività 5.2.2.a: Interventi rivolti ad incentivare la qualità la specializzazione e la diffusione di prodotti di qualità tipici dei sistemi territoriali;

Obiettivo specifico 5.2 – Obiettivo operativo 5.2.2 – Linea di attività 5.2.2.b: Iniziative volte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità culturali e produttive locali in una logica di sviluppo durevole;

- Impatto territoriale:

Il progetto è il risultato di un intenso lavoro di animazione, coinvolgimento e partecipazione con gli Enti Pubblici e privati presenti nel territorio del Sinis – Montiferru e in particolare con i Comuni di Milis, Tramatzza, Bonarcado, San Vero Milis, Zeddiani, Nurachi, Narbolia ed integra le azioni già attuate da distretto turistico "Montiferru – Sinis" per un turismo sostenibile;

Il progetto si integra inoltre con le azioni intraprese assieme all'Unione dei Comuni e al GAL Terre Shardana per lo sviluppo economico dei territori dell'interno.

- Impatto socio - economico:

Il progetto si integra perfettamente nelle azioni avviate dall'Amministrazione attraverso il progetto integrato per lo sviluppo socio economico del territorio assieme ai Comuni limitrofi, al costituendo Centro Commerciale Naturale e alle associazioni locali, in particolare tende a:

- migliorarne le condizioni strutturali in termini di accessibilità e parcheggi;
- migliorarne le condizioni promozionali e gestionali (es.: promozione congiunta e integrata, fruizione di economie di scala fra operatori commerciali e turistici);
- favorirne lo sviluppo sociale, con recupero di residenzialità ai fini abitativi ed economico turistica;
- favorire il recupero dei luoghi dell'identità e nei quali si svolge l'attività economico e sociale del paese;
- favorire il recupero dell'offerta economica riferita a commercio, pubblici esercizi, artigianato, ricettività e servizi (con miglioramento del mix dell'offerta, anche con previsione di agevolazioni per la costituzione di una "via dei mestieri" e per favorire l'occupazione di locali vuoti);

Dalle prime analisi fatte, il progetto integrato ha rivitalizzato l'economia locale e dato impulso per una significativa ricaduta occupazionale.

- Impatto ambientale:

Il progetto si pone come obiettivo una elevata qualità progettuale, caratterizzata dai seguenti parametri già indicati in precedenza:

- Qualità del paesaggio e urbano: L'intervento è rivolto a riqualificare il tessuto urbano, in continuità con la tipologia costruttiva utilizzata per la realizzazione dei precedenti interventi, costituita da un lastricato in basalto.
- Qualità della vita nelle relazioni sociali: L'intervento mira a riqualificare e rendere maggiormente fruibili le aree urbane nelle quali principalmente si svolge l'attività sociale e commerciale, artigianale e turistica del paese.
- Fruizione e accessibilità delle aree: Il progetto mira a rendere completamente fruibile alle persone con limitate capacità motorie l'area di intervento, attraverso l'eliminazione di tutti i dislivelli attualmente presenti, consentendo una maggiore fruibilità e possibilità di visita per tutti gli esercizi commerciali, gli edifici e gli spazi pubblici presenti nella zona.
- Qualità architettonica e conservazione degli aspetti costruttivi e tecnici tradizionali: Come già accennato in precedenza, la proposta progettuale mira a ripristinare la tipologia costruttiva delle strade e degli spazi pubblici, garantendo a tutte le costruzioni quegli standard di qualità per quanto concerne l'infrastrutturazione degli impianti tecnologici (acqua, fogne, telefono, energia elettrica e gas), diminuendo nel contempo l'impatto visivo di tali infrastrutture, a seguito del loro posizionamento nel sottosuolo.
- Qualità del progetto in tema di sostenibilità ambientale: Con gli interventi previsti in progetto si migliorerà notevolmente la qualità ambientale delle aree e verranno razionalizzati i consumi idrici e energetici. Infatti l'attuale pavimentazione in cemento verrà sostituita da materiali naturali (pietre), secondo la tecnica tipica della bioedilizia, inoltre il rifacimento delle reti idriche, elettriche e telefoniche, consentirà di diminuire le dispersioni oggi presenti nel contesto urbano con gli allacci idrici risalenti a primi anni 50 e i cavi elettrici e telefonici sospesi in aria e/o fissati nei muri delle facciate delle abitazioni.

- Cronoprogramma:

Per la realizzazione del progetto si prevede la seguente tempistica per l'espletamento delle seguenti fasi procedurali:

Fase	Quantità (mesi)	Data
Approvazione progetto	0	Marzo 2011
Indizione gara d'appalto	2	31 maggio 2011
Contratto	1	30 giugno 2011
Consegna lavori	0	30 giugno 2011
Esecuzione lavori	6	31 dicembre 2012
Collaudo	2	28 febbraio 2012
TOTALE:	11	28 febbraio 2012

- Dimensione finanziaria:

Come meglio specificato nel successivo quadro economico l'importo complessivo del progetto proposto è al di sotto di € 500.000,00.

11. PRESCRIZIONI TECNICHE:

Criteri di scelta dei materiali.

La proposta progettuale mira a ripristinare la tipologia costruttiva delle strade e degli spazi pubblici, garantendo a tutte le costruzioni quegli standard di qualità per quanto concerne l'infrastrutturazione degli impianti tecnologici, in continuità con la tipologia costruttiva utilizzata per la realizzazione dei precedenti interventi;

In questo modo si è arrivati a scegliere una pavimentazione in lastricato basaltico con una sezione a pendenza verso il centro e a protezione dei marciapiedi verrà posizionata una cordinata in Basalto.

La sede pedonale sarà realizzata in prossimità dei fabbricati con un lastricato in basalto di larghezza variabile, con lastre della larghezza 15-20-25 cm, dello spessore di 4 cm, a correre, lavorazione anticata, coste a spacco poggiati su un massetto in calcestruzzo armato dello spessore di 10 cm. Le lastre garantiranno una superficie priva di irregolarità.

Impianti e sottoservizi

Tulle le linee aeree E.N.E.L. e TELECOM saranno interrate, per eliminare l'impatto visivo creato dalle strutture esistenti e correranno in opportuni cavidotti.

Sintesi degli interventi previsti

L'intervento prevede, come enunciato in premessa, la sistemazione completa dei sottoservizi, della rete di raccolta delle acque meteoriche ed il rifacimento della pavimentazione stradale in materiale lapideo.

In dettaglio:

- Demolizione della pavimentazione esistente;
- Messa in quota chiusini e pozzetti;
- Realizzazione del cavidotto ENEL;
- Realizzazione del cavidotto TELECOM;
- Realizzazione di nuovi allacci idrici e fognari;
- Adeguamento della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- Rifacimento della pavimentazione lastricato basaltico;

12. QUADRO ECONOMICO:

Il quadro economico di progetto è così definito:

	Euro
Importo dei lavori a base d'asta	257.500,00
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	5.500,00
D - Importo totale lavori	263.000,00
Somme a disposizione	
B – I.V.A. al 10% su importo lavori e oneri per la sicurezza	26.300,00
C – Incentivo art. 92 D.lgs 163/2006	4.028,00
D – Spese Generali D.L. e Sicurezza	32.129,39
E – Contributo Autorità di Vigilanza	225,00
F – Spese per lavori ENEL	23.000,00
G – Imprevisti	1.137,61
Totale somme a disposizione	87.000,00
Importo complessivo di progetto	350.000,00

Tramatza Li Marzo 2011

IL PROGETTISTA
Geom. Emanuele Cadoni